



COMUNICATO AI LAVORATORI

Assistiamo ormai da tempo al preoccupante incremento delle **contestazioni** disciplinari sull'operato e sui comportamenti dei dipendenti, cui si aggiungono pressioni ed intimidazioni verbali da parte di alcune linee aziendali sui propri collaboratori, con conseguente perdita del necessario equilibrio psicofisico degli stessi, destabilizzati emotivamente in seguito allo stress provocato da comportamenti inadeguati e ripetuti. Esiste uno stress, a dosi accettabili, che ha effetti positivi sul nostro organismo, consentendoci di reagire in modo efficace ed efficiente agli stimoli esterni e di innescare un'adeguata soglia di attenzione verso le esigenze dell'ambiente; un'esposizione prolungata a fattori stressogeni invece, può essere fonte di rischio per la salute dell'individuo, sia di tipo psicologico che fisico, riducendo l'efficienza sul lavoro (assenteismo, malattia, richieste di trasferimenti...). La situazione sta dunque assumendo contorni preoccupanti e il malessere è tale da rendere indispensabile interventi significativi al riguardo, così come le RSA della DG Roma hanno richiesto al dott. Parisi, Responsabile delle Relazioni Sindacali e della Gestione delle Risorse di ASPi

Se poi le sanzioni derivano da scelte legate all'operatività dei settori oggetto di cotanta attenzione, emerge con chiarezza la volontà di **"intimidire"** i propri collaboratori con atteggiamenti arroganti, alzando la voce e usando toni e modi che poco hanno a che fare con la buona educazione, determinando, in alcuni casi, il ricorso al Medico Competente da parte dei malcapitati che si sentono "vessati" e "stressati" sul luogo di lavoro.

Immaginiamo, pertanto, l'imbarazzo della Struttura del Personale che deve gestire la "pretesa" di una sanzione per un suo collaboratore da parte di questo o quel dirigente.

Siamo improvvisamente diventati tutti estremamente indisciplinati, superficiali e inclini alla trasgressione ...???

L'azienda di contro ha evidenziato come "segnalazioni" generiche impediscano azioni mirate. In altre parole occorre circostanziare attraverso "prove" eventuali comportamenti scorretti che documentino chiaramente eventuali atteggiamenti nei confronti dei propri collaboratori, richiamati dalla stessa azienda nel codice etico.

Le OO. SS. non possono restare indifferenti rispetto a tale atteggiamento e perciò **denunciano**:

- la scarsa attenzione verso un dilagante **"disagio lavorativo"** causato da comportamenti aziendali che creano stress al lavoratore con conseguente disaffezione al lavoro, perdita di professionalità acquisite, depressione e conseguente danno sulla sua salute fisica e mentale del dipendente
- la mancanza di **volontà** nel porre in atto rapporti e relazioni di QUALITA' tra individuo e management aziendale, tra individuo e lavoro nel rispetto dei principi condivisi e proclamati, ricordando all'azienda che avere come riferimento un capo inefficace o poco organizzato, oppure un capo tecnicamente preparato, ma poco incline alla delega o, peggio ancora, un capo maleducato, comporta problematiche a vari livelli e può generare assenteismo, uno dei primi marcatori della presenza di stress lavoro-correlato.

Invitano l'azienda vincitrice del TOP EMPLOYER a ricreare un "Clima aziendale" che ponga al centro soprattutto il dipendente, mettendo in atto strumenti organizzativi che creino effetti rilevanti, dimostrando che vi è **ancora** la capacità/volontà di impiegare e sfruttare al meglio le risorse tecniche e umane a disposizione.

Invitano, infine, l'unità del personale a riappropriarsi del suo ruolo di "arbitro" tra responsabili e collaboratori, a farsi parte attiva nelle politiche retributive, nelle politiche gestionali di mobilità verticale e orizzontale, ad organizzare il lavoro in modo da renderlo utile per l'azienda e adeguato per i lavoratori, insomma di tornare a fare il "personale" e non limitarsi a svolgere il ruolo di NOTAIO e quindi subire ogni più insensata volontà delle linee, volontà che spesso derivano esclusivamente da dinamiche legate all'attribuzione dell'MBO.

Sede 10 maggio 2017

Le RSA – i RLS DG Roma